

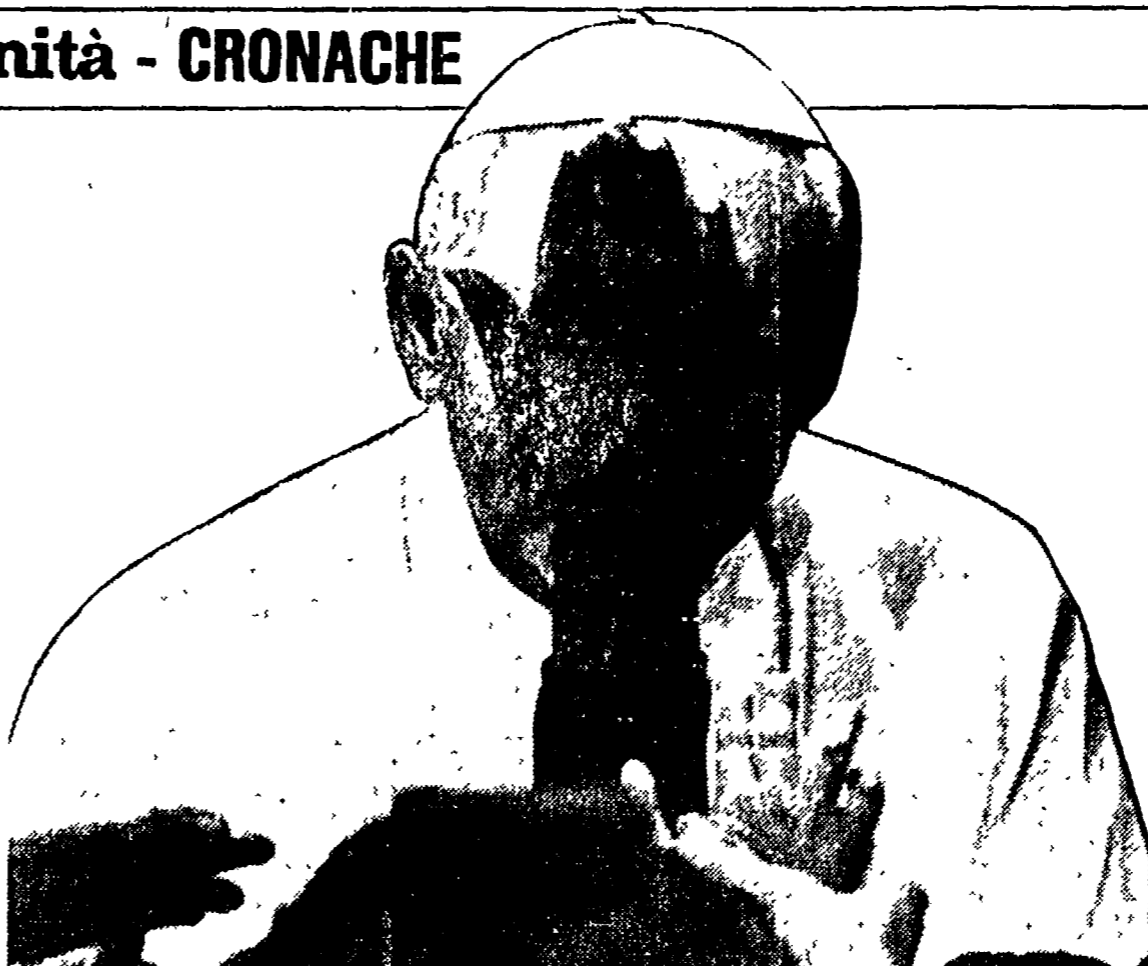
AAA
lupara
bianca

PALERMO — Con un annuncio sugli «avvisi» del «Giornale di Sicilia», il quotidiano del mattino di Palermo, i familiari di Giovanni e Salvatore Lo Cicero 37 e 27 anni, due fratelli titolari di un impianto di betonaggio, tentano di ottenere notizie sulla sorte dei congiunti, scomparsi nel luglio 1980. Con l'avviso si promette una «consistente mancia» a chiunque sia in grado di dar notizie utili a ritrovare una «Opel Astra blu», l'auto sulla quale i due giovani uscirono assieme il 25 agosto, e che non è mai stata ritrovata. Secondo gli investigatori due potrebbero essere stati rapiti e uccisi, con la tecnica ormai classica in tanti delitti di mafia, della «lupara bianca», cioè un duplice omicidio con conseguente soppressione di cadavere. Ma la famiglia Lo Cicero ancora non dispera.

Caso-Spiazzi: l'ambasciata USA
smentisce ma il comando NATO di
Camp Darby apre un'inchiesta

ROMA — Caso-Spiazzi: l'ambasciata americana ieri ha «categoricamente» smentito la notizia secondo la quale alcuni neofascisti sarebbero stati addestrati all'uso delle armi nella base dell'esercito USA di Camp Darby vicino a Livorno. Un portavoce dell'ambasciata ha smentito pure l'esistenza, anche per quanto riguarda il passato, sia di corsi di addestramento all'uso delle armi che di poligoni di tiro. Una dichiarazione dello stesso tenore è venuta anche dal comandante di Camp Darby, William Kutarski. Ha detto: «La mia base non è dotata di strutture e poligoni e anche i soldati americani per addestrarsi devono andare fuori scortati dai carabinieri». Il comando della base americana ha tuttavia aperto un'inchiesta che sarà svolta in collaborazione con i carabinieri del Setaf, il gruppo che opera alle dirette dipendenze del comando di Vicenza dove c'è un'altra base NATO. Intanto è certo che Amos Spiazzi, l'ex ufficiale dell'esercito arrestato a Verona a conclusione di un'inchiesta sull'eversione neofascista del Veneto condotta dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson che ha rinviato a giudizio una ventina di persone, abbia continuato a collaborare con i servizi segreti italiani sia dopo la sua condanna in primo grado al processo per il cosiddetto «golpe Borghese», sia dopo il suo coinvolgimento nella nuova inchiesta

avviata dai giudici di Bologna all'indomani della strage del 2 agosto 1980 e conclusa ora dalla magistratura veneziana. L'intreccio tra attività neofasciste e servizi segreti italiani e stranieri sembra sia emerso con estrema chiarezza nelle indagini condotte dal giudice Casson, lasciando anche spazio ad inquietanti interrogativi che fanno supporre l'esistenza di un movimento eversivo ben più ampio di quello individuato. Secondo alcune indiscrezioni, i protagonisti principali dell'inchiesta del giudice Casson sono almeno tre: Amos Spiazzi, ex maggiore (e non tenente colonnello) dell'esercito da tempo sospeso dal servizio e ex insegnante di filosofia in un istituto di Verona; Carlo Maria Maggi, medico di Venezia; e Marcello Soffanti, titolare di una trattoria a Colnago ai Colli (Verona). Tutti sono imputati di organizzazione di un'associazione eversiva che si rifaceva, in maniera neppure tanto latente, al discolto Ordine Nuovo, strutturandone i vecchi canali di finanziamento. Tale associazione avrebbe mantenuto contatti sia con alcuni noti esponenti neofascisti — da Stefano Delle Chiaie a Giancarlo Roggioni, da Massimiliano Facchini a Elio Massarandrea, per fare alcuni nomi — sia con l'ala violenta del movimento costituita dai Nar, da Terza posizione e in particolare dalla banda Cavallini-Fioravanti. A Venezia, ed altrove sono state sequestrate numerose armi.



Un bambino «benedicere» il Papa a Montreal

MONTREAL — Una mano di un bambino nero sulla fronte del Papa. È accaduto ieri in Canada durante un incontro che Giovanni Paolo II ha avuto con un gruppo di ragazzi. Nella foto è ripreso il momento in cui, quasi benedicente, la palma della mano del bimbo si posa sul viso del Pontefice.

È arrivata la lettera di Gelli. Il giudice: «Nessun baratto»

MILANO — La preannunciata lettera nella quale Licio Gelli si offre di consegnarsi alla giustizia italiana in cambio della garanzia degli arresti domiciliari a Villa Wanda è arrivata. Primo a riceverla è stato il giudice istruttore dottor Pizzi, titolare dell'inchiesta sul crac dell'Ambrosiano, al quale l'ha consegnata a mano ieri mattina l'avvocato Elio Vaccari. È prevedibile che a breve scadenza giunga anche al commissario P2 e ai magistrati di Perugia, a loro volta interessati alle sue malattie. Come si sa, Gelli fa riferimento alla nuova legge sui termini di custodia cautelare, che prevede gli arresti domiciliari per chi abbia superato i 65 anni di età, anche se colpito da mandato di cattura obbligatorio. Ma la stessa legge stabilisce che il beneficio non può essere applicato a imputati che, per quanto anziani, siano da considerarsi socialmente pericolosi o quando esista un concreto pericolo di fuga. Ed è proprio di questi due punti che i magistrati milanesi sembrano preoccuparsi. Socialmente pericoloso Gelli lo è senza dubbio, e gli inquirenti non sembrano avere dubbi in proposito. Quanto ai suoi eventuali progetti di fuga, non basta certo il gesto di costituirsi ad escluderli. Gelli in Sud America, in un esilio meno «dorato» di quanto forse si pensa, è una cosa; Gelli in Italia, alla prese con scadenze giudiziarie precise e stringenti, è una cosa tutta diversa. E il precedente di Champ Dollon non è fatto per rassicurare. Ad ogni modo, il dottor Pizzi ha accolto l'iniziativa con distacco. Ora la esaminerà con la dovuta attenzione, ma senza prendere in considerazione — ha fatto capire — nessuna ipotesi di «patteggiamento».

In applicazione della nuova legge sui termini della carcerazione preventiva

In libertà Ferrari Bravo, Vesce e Sbrogiò, i tre del «7 aprile»

Usciti ieri sera da Rebibbia, dovranno soggiornare a Fossano, Pontedera e Voghera, in attesa della sentenza di appello - Il braccio di ferro tra legali e magistrati concluso dalla decisione della sezione feriale

ROMA — Secondo la nuova legge sui termini di carcerazione preventiva — hanno sempre sostenuto i loro avvocati — avrebbero dovuto esser liberi già da un pezzo. Ma gli «autonomi» del «7 aprile» Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce e Giovanni Sbrogiò hanno dovuto superare vari ostacoli giudiziari prima di poter tornare in libertà. Una «libertà condizionata», decisa ieri mattina dalla sezione feriale del Tribunale di Roma. I tre sono stati assegnati al soggiorno obbligato in comuni lontani dal luogo di residenza e dovranno sottostare all'obbligo della firma quotidiana nei registri di polizia. Ieri sera hanno varcato la soglia di Rebibbia.



Luciano Ferrari Bravo



Emilio Vesce

Foreo Italcro con una condanna a 14 anni per banda armata, mentre Sbrogiò subì una condanna di sei anni e sei mesi per tentata rapina, detenzione di armi e banda armata.

Nessuno però all'epoca del primo processo era in grado di calcolare gli effetti della nuova legge sul carcere preventivo. I tre «autonomi» — e con loro molti altri imputati, tra i quali Franco Tommei — sono rinchiusi a Rebibbia dal 1979, ed hanno perciò superato abbondantemente il limite previsto dalla nuova legge del 15 agosto, e cioè quello di carcerazione preventiva in attesa del giudizio finale. Un limite che non vale, invece, per quegli imputati condannati in primo grado a pene superiori ai vent'anni, e per i quali il carcere preventivo può durare anche sei anni, come nel caso di Negri.

breve documentazione contabile. «Negativo», Ferrari Bravo, Sbrogiò e Vesce non sono risultati in condizione di pagare i 100 milioni. E così, la sezione feriale, su indicazione dello stesso pubblico ministero del processo, Marini, non ha potuto far altro che prendere atto della

tutte località vicine a famose «carcere speciali». Qui dovranno attendere l'esito del processo d'appello contro la cosiddetta «banda del 7 aprile» della quale — secondo il giudizio di primo grado — furono i principali protagonisti al fianco del latitante Toni Negri. Ferrari Bravo e Vesce uscirono dall'aula del

Nipote di Cutolo libera su cauzione

TEMPIO PAUSANIA — Carolina Cutolo, nipote del «boss» della nuova camorra organizzata, è stata liberata su cauzione. Ed immediatamente gli avvocati Alberto Pisani, Adolfo Gatti e Beniamino Del Mercato presentarono una richiesta di accertamento patrimoniale perché il centro granitico «non florido» condizioni economiche dei loro assistiti. In effetti la Guardia di Finanza, dopo pochi giorni, ha trasmesso al Tribunale una

LAMEZIA TERME — Un topo di dieci centimetri nella minestra. È avvenuto nell'ospedale di Lamezia Terme. La brutta sorpresa l'ha avuta una donna, Chiara Vaccaro, di 43 anni, ricoverata nel reparto chirurgia generale. La donna ha immediatamente segnalato l'episodio al personale del reparto ed all'ispettore sanitario dell'ospedale. Sono state avviate indagini per stabilire le responsabilità sull'accaduto.

Degente trova topo nel cibo

Ma nonostante le rigide disposizioni del Parlamento, le Procure italiane hanno sempre interpretato in maniera assai elastica la nuova norma come nell'embolomantico caso di Giuliano Maria, dichiarandola valida soltanto per le persone arrestate dopo la sua entrata in vigore. Solo una sentenza della Cassazione ha tagliato la testa al toro e troncato le polemiche. Proprio per il caso di Ferrari Bravo, Sbrogiò e Vesce la Procura romana scelse la «linea dura» nonostante il parere favorevole alla scarcerazione espresso dalla Procura generale. Infine, l'ultima decisione del Tribunale.

Linate, la disgrazia nel palazzo che ospita un pastificio

Esplode una cucina sopra una fabbrica: cinque feriti, due sono in fin di vita

MILANO — Il gas è esploso nella cucina, al secondo piano di un edificio, che ospita la famiglia dei custodi della ditta «Monder», un pastificio di Peschiera Borromeo, a poche decine di metri dalla pista di Linate. Un bilancio tragico: Silvia Ricci, 43 anni, in custodia, e il capofabbrica Antonio Boselli, 46 anni, sono in fin di vita. I tre figli della Ricci, Annamaria di 17 anni, Barbara di 15 e Graziano D'Intino, 24 anni, sono rimasti seriamente feriti. Solo per Barbara i medici hanno prognosticato la guarigione in 30 giorni. Annamaria è stata portata in elicottero a Brescia, al centro ustionati, la sua prognosi è riservata. Il trasferimento a Brescia (dove l'altro ieri un intero edificio di tre piani era stato raso al suolo da una analogo esplosione, che aveva causato, per fortuna, solo feriti lievi), si è reso necessario perché il centro granitico ustionati di Niguarda è al completo. Silvia Ricci è ricoverata a Verona.



Brescia — Uno dei feriti mentre viene ricoverato in ospedale

La madre non riesce a salvarle

Precipitano nel pozzo di casa e annegano due sorelline sarde

CAGLIARI — Al suo rientro a casa, dopo una normale serata di giochi dagli amici, il piccolo Alessandro Cugusi, 12 anni, si è imbattuto in una scena terribile: le sorelline, Monica di 7 anni, e Carla, di 10 mesi, annegano nel pozzo, in cortile, e dentro casa, la madre, svenuta per lo choc. Alessandro ha dato subito l'allarme. I corpi delle sorelline sono stati recuperati, ormai senza vita, da un anziano zio. La madre, Carmine Meru, è stata ricoverata all'ospedale civile di Cagliari.

Interrogato un teste sedicenne

Strangolato nel Novarese bimbo di nove anni

Tra le ipotesi quelle di un delitto sessuale o di una vendetta per licenziamento

NOVARA — L'hanno trovato all'alba di ieri, il corpicino adagiato nel frumento ancora umido di rugiada. Andrea Guagliardo, 9 anni, secondogenito di una famiglia numerosa di immigrati siciliani, era stato ucciso: strangolato. Una cordicella di canapa, la stessa che i contadini del luogo usano per delimitare le proprietà quando l'esuberanza del frumento, ormai prossimo alla mietitura, invade il campo del vicino. Andrea era scomparso la sera di martedì. Qualcuno, in paese, a Fontaneto d'Agogna, circa duemila abitanti sparsi in diverse frazioni, sulle colline, assicura di avere visto il bimbo seduto al tavolo di un bar attorno alle 20. In casa Guagliardo si cenera, di solito, un'ora dopo. Andrea era sempre stato puntuale. È stato il padre, Filippo, 34 anni, a dare l'allarme verso le 22. Muratore (ora è disoccupato) emigrato al nord una decina di anni fa da Palermo, Filippo Guagliardo, assieme alla moglie Antonina Causa, non riesce a darsi pace. Ripete: «Ma perché, ma perché? Io ho solo una cosa da fare, adesso: aspetto che mi dicano chi è stato».

Nella mattinata, i carabinieri di Arona hanno interrogato a lungo un ragazzo di 16 anni, Nicola Ferrà, che abita con la famiglia vicino alla casa del Guagliardo. Nicola aveva partecipato alle estenuanti ricerche di Andrea, che si erano protratte fino alle 3 di notte. Ieri mattina, è stato proprio lui a condurre i carabinieri dietro la foltoissima siepe di frumento che celava il cadavere, all'interno del campo, ad una decina di metri dal viottolo di campagna. Troppa sicurezza. E poi, ai carabinieri, è parso molto singolare che il sedicenne, anziché frequentare amici più adulti, preferisse la compagnia di Andrea e di altri bambini coetanei della vittima. Da qui l'ipotesi di una avanzata riprovevole, da parte di Nicola, che Andrea può avere respinto. Con una conclusione tragica.

Sul conto di Nicola Ferrà, tuttavia, nessuna accusa. Nessun indizio. Sarà sentito questa mattina in veste di testimone, assieme ad altri. I carabinieri vogliono innanzitutto ricostruire con esattezza gli ultimi movimenti di Andrea, le ultime compagnie frequentate la sera di martedì. Assai meno consistente appare invece l'ipotesi, accreditata nelle prime ore, frutto forse della suggestione, secondo cui Andrea poteva essere stato vittima di una vendetta. La voce era motivata dal fatto che il papà di Andrea, due settimane fa, aveva avvertito Nicola Ferrà, che saltuariamente aveva accompagnato con sé al lavoro, a cercarsi un'altra occupazione.

Dal nostro inviato

A Orzinuovi, presso Brescia

Bocciata a settembre quindicenne si impicca

Miriam Botturi frequentava il primo anno dell'istituto tecnico commerciale

BRESCIA — A soli 15 anni Miriam Botturi, una studentessa del primo anno geometri dell'istituto tecnico commerciale di Orzinuovi, centro agricolo della provincia di Brescia, si è tolta la vita dopo avere appreso dai risultati, affissi nella bacheca della scuola, che era stata bocciata. Doveva ripartire alle prove di italiano, matematica e storia e durante gli esami aveva confidato da un'amica che in caso di bocciatura non sarebbe tornata a casa.

Il suicidio ha scosso profondamente gli abitanti del grosso centro agricolo-industriale di Orzinuovi, che era un tempo tranquillo paese di campagna. Erano in maggioranza convinti che tutto si sarebbe risolto nel migliore dei modi specialmente dopo le voci tranquillizzanti del pomeriggio: ma queste informazioni erano risultate infondate. Dicono i suoi insegnanti: «Si era trovata in difficoltà, un po' spaventata ma è un fatto abbastanza normale, specialmente per il primo anno nelle superiori». Non vi erano problemi di natura finanziaria perché la famiglia Botturi è proprietaria di un vasto negozio di calzature al centro del paese. Né di natura affettiva perché la famiglia, a detta di quanti la conoscono, era molto affiatata. Forse a spingere Miriam a questa estrema decisione non è stata solo la delusione di non averci fatta a settembre, ma anche l'amarezza di essere stata la sola, della sua classe, ad essere bocciata.

Carlo Bianchi

Il tempo

CITTÀ	TEMPERATURA
Bolzano	8-25
Verona	12-25
Trieste	15-23
Venezia	13-23
Milano	10-26
Torino	10-26
Cuneo	13-24
Genova	17-24
Bologna	14-27
Firenze	10-27
Roma	14-26
Ancona	10-25
Perugia	13-24
Pescara	10-26
L'Aquila	4-22
Roma F.	14-26
Catania	14-24
Bari	15-25
Napoli	15-27
Potenza	11-22
S.M. Leuca	18-27
Reggio C.	19-27
Messina	19-26
Palermo	19-25
Catania	16-28
Alghero	11-25
Cagliari	13-26

SITUAZIONE: La situazione meteorologica sull'Italia è governata da un'area di alta pressione atmosferica. Perturbazioni atlantiche che si muovono lungo la fascia centrale europea interessano marginalmente il arco alpino specie il settore orientale.
IL TEMPO IN ITALIA: Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane dove il cielo sarà generalmente sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle fasce alpine specie il settore orientale e in minor misura sulle tre Venezie e sulle regioni dell'alto Adriatico si potranno avere durante il corso della giornata annuvolamenti a carattere temporaneo. La temperatura tende ad aumentare per quanto riguarda i valori massimi mentre rimarrà stazionaria per quanto riguarda i valori minimi delle notte.

SITUAZIONE: La situazione meteorologica sull'Italia è governata da un'area di alta pressione atmosferica. Perturbazioni atlantiche che si muovono lungo la fascia centrale europea interessano marginalmente il arco alpino specie il settore orientale.
IL TEMPO IN ITALIA: Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane dove il cielo sarà generalmente sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle fasce alpine specie il settore orientale e in minor misura sulle tre Venezie e sulle regioni dell'alto Adriatico si potranno avere durante il corso della giornata annuvolamenti a carattere temporaneo. La temperatura tende ad aumentare per quanto riguarda i valori massimi mentre rimarrà stazionaria per quanto riguarda i valori minimi delle notte.

p. b.